LAVORI DELLE COMMISSIONI

ESTERI (3ª)

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1957. — *Presidenza del Presidente* BOGGIANO PICO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri De Martino.

In sede deliberante, su relazione del senatore Gerini e dopo brevi dichiarazioni del Sottosegretario De Martino, la Commissione approva, senza discussione, il disegno di legge: « Autorizzazione a permutare un immobile, appartenente al patrimonio dello Stato, in Santiago del Cile, con due fabbricati, di proprietà privata, siti nella stessa città » (2124).

In sede referente, il senatore Jannuzzi riferisce ampiamente sul disegno di legge: « Approvazione ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione tra l'Italia e gli Stati Uniti di America sugli usi pacifici dell'energia atomica, concluso in Washington il 3 luglio 1957, con Note annesse del 3-11 luglio 1957 » (2230-*Urgenza*). Premesso che l'Accordo, il quale tende ad assicurare all'Italia la fornitura di uranio necessaria per la produzione dell'energia atomica, riveste per l'economia del nostro Paese una importanza vitale, ne illustra le caratteristiche e le norme fondamentali; in particolare osserva che, a differenza di quanto accade per accordi del genere con altri Paesi, la durata del presente Accordo si estende ad un ventennio. Qualche preoccupazione invece suscita a suo avviso il punto *b*) dell'articolo 12 il quale stabilisce che, ove le parti non raggiungano una intesa soddisfacente circa eventuali modifiche dell'Accordo, richieste dalla creazione dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, ciascuna di esse potrà, mediante semplice notificazione, liberarsi dall'impegno, con la conseguenza, particolarmente grave per il nostro Paese, di dovere restituire i materiali nucleari già ricevuti. Il relatore invita la Commissione a valutare attentamente la portata e la gravità di questa clausola.

Sul problema sollevato dal relatore si svolge quindi un ampio dibattito: il Sottosegretario di Stato De Martino fa presente che l'Italia non ha la possibilità di fornirsi altrimenti dell'uranio necessario alla sua economia; assicura comunque che il Governo farà ogni sforzo per ottenere opportune garanzie in sede di regolamentazione per l'attuazione dell'Accordo; il senatore Ferretti chiede che il Governo faccia tutto quanto è possibile per rendere il nostro Paese autonomo in tema di riserve di uranio; il senatore Santero, al quale si associa il senatore Guariglia, esprime l'avviso che le preoccupazioni del relatore non abbiano fondamento dopo l'approvazione dell'Euratom e dopo che è entrata in funzione l'Agenzia internazionale per l'energia atomica e che comunque il problema vada valutato in termini politici piuttosto che di stretto diritto; i senatori Cianca e Negarville si associano invece alle preoccupazioni espresse dal relatore e sottolineano i pericoli e i danni gravissimi che deriverebbero all'economia del Paese dall'eventuale ritiro, da parte degli Stati Uniti, del materiale nucleare già consegnato all'Italia.

Dopo ulteriori interventi del relatore Jannuzzi e del rappresentante del Governo, la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Jannuzzi per la presentazione della sua

relazione all'Assemblea e invita altresì il Governo ad effettuare, prima della discussione in Aula, le consultazioni necessarie, sul piano diplomatico, a garantire che la clausola di cui al punto *b*) dell'articolo 12 non sarà resa operante.

Senza discussione la Commissione approva poi le relazioni:

del senatore Galletto sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali firmati a Bruxelles il 17 aprile 1957: *a*) Protocollo sui privilegi e sulle immunità della Comunità economica europea; *b*) Protocollo sullo Statuto della Corte di giustizia della Comunità economica europea; *c*) Protocollo sui privilegi e sulle immunità della Comunità europea dell'energia atomica; d) Protocollo sullo Statuto della Corte di giustizia della Comunità europea dell'energia atomica » (2151-*Urgenza*);

del sentore Amadeo sui disegni di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica Italiana ed il Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda del Nord sulle assicurazioni sociali in Italia e nell'Irlanda del Nord, conclusa in Roma il 29 gennaio 1957 » (2135); « Adesione al Protocollo per la proroga della validità della Convenzione del 6 aprile 1950 concernente la dichiarazione di morte delle persone disperse, adottato dalle Nazioni Unite a New York il 16 gennaio 1957 » (2257);

del senatore Santero sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Spagna sulle assicurazioni sociali, conclusa in Madrid il 21 luglio 1956 » (2251);

del senatore Martini sui disegni di legge: « Approvazione ed esecuzione del regolamento concernente l'applicazione ai cittadini svizzeri delle imposte straordinarie sul patrimonio, allegato al Rapporto adottato ad Aix-en-Provence il 31 ottobre 1956 dalla Commissione permanente di conciliazione tra l'Italia e la Svizzera istituita in virtù del Trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario, concluso a Roma il 20 settembre 1924 tra l'Italia e la Svizzera e reso esecutivo con regio decreto 15 gennaio 1925, n. 23 » (2254); « Approvazione ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Svizzera relativo ai servizi aerei con Annesso e Scambio di Note, concluso in Roma il 4 giugno 1956 » (2269); « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Grecia relativo ai servizi aerei con Annesso e Scambio di Note, concluso in Roma il 26 maggio 1956 » (2271);

del senatore Guariglia sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzone della Convenzione europea sull'equivalenza dei periodi di studi universitari, firmata a Parigi il 15 dicembre 1956 » (2255);

del senatore Gerini sul disegno di legge: « Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla legge applicabile alle vendite a carattere internazionale di oggetti mobili corporali, firmata a l'Aja il 15 giugno 1955 » (2272).

DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1957. — *Presidenza del Presidente* CERICA.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Caron.

In sede deliberante, la Commissione discute il disegno di legge: « Modifica dei termini di liquidazione della indennità supplementare da parte delle Casse ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (2241).

Il relatore, senatore Rogadeo, illustra ampiamente il contenuto del disegno di legge, che stabilisce la riduzione dei termini attualmente fissati dalle Casse ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, per la liquidazione dell'indennità supplementare agli ufficiali dopo la cessazione dal servizio permanente. Il disegno di legge conferisce inoltre al Ministro della difesa la facoltà di abbreviare ulteriormente tale termine, in relazione alle possibilità finanziarie delle singole Casse. Il relatore conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Prende successivamente la parola il senatore Messe, il quale, dopo essersi anch'egli dichiarato favorevole al disegno di legge, propone un emendamento aggiuntivo all'articolo 1 riguardante gli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica nelle posizioni di ausiliaria o della riserva che siano richiamati in servizio per almeno sei mesi: l'emendamento tende ad ottenere che l'indennità supplementare

sia riliquidata ai suddetti ufficiali dopo il collocamento in congedo sulla base dell'ultimo stipendio percepito durante il richiamo.

Il Presidente Cerica, tenuto conto dell'assenza, per indisposizione, del Sottosegretario di Stato Bosco (delegato dal Governo a sostenere la discussione del disegno di legge in esame), rinvia ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

Il senatore Cornaggia Medici riferisce poi sul disegno di legge: « Modifiche al regio decreto-legge 10 dicembre 1934, n. 2126, convertito nella legge 8 aprile 1936, n. 810, sulla concessione di un premio a favore degli acquirenti di aeromobili da turismo » (2256), già approvato dalla Camera dei deputati. Il disegno di legge tende ad adeguare al mutato valore della moneta le possibilità di concessione di premi a favore degli acquirenti di aeromobili da turismo, al fine di incoraggiare il turismo aereo e sostenere indirettamente l'industria aeronautica italiana. In vista di tali finalità, il relatore si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Prende quindi la parola il Sottosegretario di Stato Caron, il quale illustra le ragioni che hanno indotto il Governo a presentare il disegno di legge e dichiara che i premi di acquisto saranno concessi, in modo particolare, agli Aero Clubs, la cui attività è appunto indirizzata all'incremento del turismo aereo. Il Sottosegretario Caron ricorda poi la situazione dell'industria aeronautica italiana e le sue ampie possibilità di sviluppo.

Dopo un intervento del Presidente, che sottolinea l'importanza del provvedimento in relazione al possibile rifiorire di un importante settore dell'industria e del lavoro italiani, sono approvati, senza ulteriore discussione, gli articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

In sede consultiva, la Commissione, su proposta del senatore De Bacci, dà parere favorevole sui disegni di legge: « Approvazione ed esecuzione dell'Accordo fra l'Italia e la Svizzera relativo ai servizi aerei con Annesso e Scambio di Note, concluso in Roma il 4 giugno 1956 » (2269) e: « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Grecia relativo ai servizi aerei con Annesso e Scambio di Note, concluso in Roma il 26 maggio 1956 » (2271), entrambi già approvati dalla Camera dei deputati ed ora deferiti all'esame della 3ª Commissione (Affari esteri).

FINANZE E TESORO (5ª)

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1957. — *Presidenza del Vice Presidente* GIACOMETTI, *indi del Vice Presidente* TRABUCCHI.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per il tesoro Riccio e per le finanze Piola.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione dei disegni di legge: « Nuove norme sulle pensioni ordinarie a carico dello Stato » (2210), d'iniziativa dei deputati Colitto, Cappugi ed altri, Scalia, Dal Canton Maria Pia ed altri e Berlinguer ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati; « Modifica alle disposizioni sulla reversibilità di pensione alle famiglie degli impiegati civili e dei militari » (8), d'iniziativa della senatrice Merlin Angelina e: « Abrogazione dell'ultimo capoverso dell'articolo 12 del decreto legge 23 novembre 1923, n. 2480, e del penultimo comma dell'articolo 13 della legge 18 novembre 1920, n. 1626, riguardante la riversibilità di pensione agli orfani maggiorenni inabili a qualsiasi lavoro » (290), d'iniziativa dei senatori Fiore e Bitossi. Sul testo emendato e coordinato dalla Sottocommissione, ha luogo un ampio dibattito al quale partecipano il relatore ed i senatori Tomè, Merlin Angelina, De Luca Angelo, Fiore, De Luca Luca, Spagnolli, Condorelli, Carelli, Mariotti, Pesenti, Asaro, Cenini, Zelioli Lanzini e Schiavi e fornisce chiarimenti il Sottosegretario Riccio.

La Commissione, respinti alcuni emendamenti presentati dalla senatrice Merlin Angelina e dai senatori Pesenti, Roda e Spagnolli, approva l'articolo 12 in un nuovo testo contenente modificazioni formali tendenti ad una migliore precisazione giuridica delle norme in esso contenute. Sono approvati inoltre un emendamento, proposto dal senatore Fiore, con il quale viene elevato a 72 anni il limite di età entro il quale può essere contratto il matrimonio dal pensionato con diritto alla vedova della riversibilità della pensione, ed un emendamento proposto dal senatore Tomè, con il quale viene

subordinato tale diritto alla differenza di 20 anni nell'età dei coniugi.

L'articolo 13 viene approvato con numerose modificazioni di carattere formale e con un comma aggiuntivo, proposto dal senatore De Luca Angelo, tendente ad attribuire la pensione, in mancanza di altri aventi diritto, alle sorelle ed ai fratelli inabili permanentemente a qualsiasi proficuo lavoro e conviventi e a carico dell'impiegato.

Gli articoli 14 e 15 vengono approvati con alcune modificazioni di carattere formale.

La Commissione approva poi tre articoli aggiunti relativi: alla riversibilità alle vedove e agli orfani dei militari cessati dal servizio in applicazione delle disposizioni concernenti la revisione dei quadri delle Forze armate; al cumulo delle pensioni e alla concessione del diritto della pensione di riversibilità agli aventi diritto del dipendente, trattenuto in servizio ai sensi dell'articolo 4, deceduto dopo il quindicesimo anno di servizio effettivo. Senza modificazioni è approvato l'articolo 16.

All'articolo 17 viene approvato un emendamento proposto dal senatore Schiavi con il quale si attribuisce il diritto di pensione anche alle figlie nubili maggiorenni dell'impiegato o del pensionato che, conviventi o a carico all'atto del decesso, alla data del 1° gennaio 1958 siano inabili al lavoro proficuo e siano nullatenenti anche se tali condizioni non sussistevano alla data della morte dell'impiegato o del pensionato. I restanti articoli 18 e 19 sono approvati senza modificazioni.

Nel nuovo testo del disegno di legge n. 2210, approvato dalla Commissione, si intendono compresi i disegni di legge numeri 8 e 290.

Sull'ordine dei lavori, i senatori Braccesi e Spagnolli si dichiarano insoddisfatti dei continui rinvii — che recano dannose ripercussioni sulla situazione finanziaria del Paese — del disegno di legge n. 1703. I senatori De Luca Luca e Mariotti replicano che la principale causa di quanto lamentato dipende dal fatto che alcuni gruppi politici non hanno ancora deciso un proprio atteggiamento in materia. Il Presidente assicura che la discussione sul disegno di legge non subirà ulteriori rinvii e potrà aver luogo nella prossima settimana.

AGRICOLTURA (8ª)

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1957. — *Presidenza del Presidente* MENGHI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Vetrone.

In sede consultiva, la Commissione ascolta la lettura del parere redatto dal senatore Braschi sul disegno di legge: « Devoluzione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste dell'esercizio delle attribuzioni statali in materia alimentare » (2250), in esame presso la 1ª Commissione. Dopo interventi del Presidente e del senatore Ristori, che a nome della sua parte politica non concorda con l'esposizione del senatore Braschi, il parere suddetto, favorevole al disegno di legge — che viene riconosciuto quanto mai opportuno ed urgente — è approvato a maggioranza.

Si provvede quindi alla nomina del senatore De Giovine quale relatore sul disegno di legge: « Disciplina del commercio interno del riso » (2259-*Urgenza*).

INDUSTRIA (9ª)

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1957. — *Presidenza* LONGONI.

Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'industria ed il commercio Micheli e il Vice Commissario per il turismo Larussa.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Modificazione delle norme sul finanziamento degli organi turistici periferici e sul credito alberghiero » (2238-*Urgenza*), di cui sono relatori i senatori Braitenberg e Piegari.

Il senatore Braitenberg insiste, anzitutto, sulla crescente importanza, che il turismo ha assunto nell'ultimo decennio, come fatto dello spirito e come fatto sociale ed economico; esso, pertanto, richiede un sempre maggiore interessamento dello Stato per la soluzione dei problemi che insorgono nel suo settore, sotto il duplice aspetto della riforma dell'organizzazione turistica pubblica, e del potenziamento dei mezzi a sua disposizione. In definitiva, il senatore Braitenberg conclude per l'approvazione del disegno di legge, sia pure con opportune modifiche ed emendamenti.

Prende, quindi, la parola il senatore Piegari, che, dopo aver illustrato alcuni aspetti del provvedimento, dichiara, anche a nome del senatore Braitenberg, di riservarsi di presentare al momento opportuno il seguente ordine del giorno: « La 9ª Commissione del Senato della Repubblica, considerato che per effetto della sentenza della Corte Costituzionale dell'8-18 marzo 1957, n. 67, sono venute a mancare agli Enti provinciali del turismo cospicue entrate necessarie per la loro normale funzionalità; considerato che i contributi che il disegno di legge n. 2238 pone a carico dello Stato sono insufficienti per l'esplicazione di una attività rispondente alle esigenze dei molteplici compiti di tali enti per l'incremento del turismo in Italia; considerato che la valorizzazione turistica di più vaste zone del Paese recherà sollievo alla depressione economica delle zone stesse ed accrescerà la possibilità di attrarre quel flusso turistico dall'estero, che in così vasta misura contribuisce all'attivo della bilancia dei pagamenti, mediante la acquisizione di notevoli importi in valuta estera; considerato che intanto è apparsa urgente l'approvazione del disegno di legge n. 2238, pur se esso concede agli Enti provinciali del turismo finanziamenti inadeguati, e ciò per non far mancare agli Enti stessi un minimo di mezzi per fronteggiare in qualche modo le loro esigenze; mentre per tale riconosciuta necessità ha approvato il disegno di legge in oggetto, fa voti e raccomanda — chiedendo analogo impegno — al Governo, perchè provveda a presentare al Parlamento nuova proposta di legge che garantisca agli Enti provinciali del turismo i mezzi adeguati alla loro efficiente funzionalità, sì che essi possano adempiere soddisfacentemente ai molteplici loro compiti, fra i quali assume particolare rilievo la valorizzazione delle molte zone del territorio nazionale non ancora adeguatamente attrezzate e ricevere un consistente movimento turistico ».

Interviene successivamente il senatore Bardellini, che mette, invece, in evidenza l'insufficienza e l'inadeguatezza del disegno di legge; dopo che i senatori Valenzi, Busoni e Zucca hanno manifestato il loro punto di vista, analogo a quello prospettato dal senatore Bardellini, prende la parola il senatore Montagnani, che presenta, a nome suo e di altri senatori, il seguente ordine del giorno: « La 9ª Commissione del Senato della Repubblica, considerato che per effetto della sentenza della Corte Costituzione dell'8-18 marzo 1957, n. 67, sono venute a mancare agli Enti provinciali del turismo cospicue entrate necessarie per la loro normale funzionalità; considerata la grande importanza del turismo non solo agli effetti economici, ma anche per la comprensione e la fraternità tra i popoli; considerato che la politica governativa, fin qui seguita, è stata impari all'importanza del turismo stesso; mentre respinge il disegno di legge n. 2238, in quanto del tutto insufficiente ed improvvisato, impegna il Governo a presentare al più presto un'organica e razionale proposta di legge, che permetta di potenziare il turismo e gli organismi ad esso preposti e che a tal fine tenga conto delle richieste e delle proposte più volte avanzate dalla Unione Italiana delle Provincie, nonchè delle prerogative delle Regioni. La 9ª Commissione impegna il Governo, nell'attesa dell'auspicata legge, a provvedere al finanziamento indispensabile al normale funzionamento degli Enti provinciali del turismo ».

Dopo interventi dei senatori Bussi, Braitenberg e Piegari e dopo alcune dichiarazioni in replica del Vice Commissario del turismo Larussa, l'ordine del giorno presentato dal senatore Montagnani, messo ai voti, non viene approvato.

I senatori Valenzi, Busoni, Zucca, Bardellini, Montagnani, Salvatore Russo ed altri chiedono, a norma dell'articolo 26 del Regolamento, che il disegno di legge sia rimesso all'Assemblea.

Proseguendosi l'esame del provvedimento, *in sede referente*, la Commissione, a maggioranza dà mandato ai senatori Braitenberg e Piegari per la presentazione della relazione in Assemblea, ed approva alcuni emendamenti proposti dai relatori.

In sede consultiva, la Commissione ascolta un'ampia esposizione del senatore Bussi sul disegno di legge: « Disciplina del commercio interno del riso » (2259-*Urgenza*) che si trova all'esame dell'8ª Commissione.

Il senatore Bussi, dopo aver fatto presente che il provvedimento si fonda sulla esigenza di consentire, attraverso una sana disciplina di un prodotto tipico di vaste zone del Paese, una maggiore possibilità di collocamento in

un momento particolarmente delicato per le gravi difficoltà che la specifica produzione agricola deve affrontare, conclude dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge. Le conclusioni del senatore Bussi, messe ai voti, sono approvate.

LAVORO (10ª)

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1957. — *Presidenza del Presidente* PEZZINI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Repossi.

In sede referente, la maggioranza della Commissione conferisce mandato di fiducia al senatore Zane per la presentazione della relazione all'Assemblea sul disegno di legge: « Trasformazione e riordinamento dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi del lavoro » (1472).

In sede deliberante, si riprende la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Pastore e Morelli e Di Vittorio ed altri: « Tutela del lavoro a domicilio » (1938), approvato dalla Camera dei deputati. Prendono la parola il Presidente, il relatore Grava ed i senatori Bitossi, Mariani, Marina, De Bosio, Bolognesi, Cesare Angelini, Zugaro De Matteis, Mancino, Molè e Nacucchi.

Il senatore Angelini dichiara di ritirare l'emendamento sostitutivo da lui presentato al punto 3) dell'ultimo comma dell'articolo 3. Viene quindi posta in votazione la proposta di soppressione del medesimo punto 3), presentata dal relatore. La votazione dà risultato di parità, per cui l'emendamento soppressivo non è approvato.

Lo stesso risultato di parità si registra successivamente allorchè viene posto in votazione il punto 3) in questione, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Il seguito della discussione è quindi rinviato alle prossime sedute.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1957. — *Presidenza del Vice Presidente* LORENZI.

Interviene l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica Mott.

Sull'ordine dei lavori, in seguito ad un intervento del senatore Santero sulla decisione adottata dall'Assemblea nella seduta del 5 dicembre scorso di rinviare alla Commissione il disegno di legge dei senatori Santero e Sibille: « Nuova regolamentazione del periodo di servizio degli assistenti, aiuti ed ostetriche degli istituti di cura » (1880) e il disegno di legge dell'onorevole Gennai Tonietti: « Durata massima del servizio degli assistenti e degli aiuti ospedalieri » (1924), prendono la parola l'Alto Commissario ed i senatori: Mastrosimone, che proporrebbe la nomina di una Sottocommissione, Cusenza, il quale ritiene che la Commissione, se crede, debba chiedere alla unanimità al Presidente del Senato l'assegnazione dei provvedimenti in sede deliberante, Sibille, per il quale tale assegnazione sarebbe implicita nel rinvio in Commissione, Carlo De Luca, che ritiene la decisione essere di competenza dell'Assemblea, Criscuoli, il quale considera il rinvio in Commissione, in questo caso, una reiezione, Angrisani, che, insieme con il senatore Nacucchi, è del parere che i due provvedimenti debbano considerarsi, in seguito al rinvio in Commissione, in sede referente. In tal senso infine si orienta la Commissione.

Successivamente, dopo un invito del senatore Angrisani a riprendere subito la discussione del disegno di legge sugli istituti zooprofilattici la Commissione passa, *in sede deliberante,* al seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Ciasca: « Modifiche alle vigenti disposizioni relative all'apertura ed all'esercizio delle farmacie regolate dal testo unico delle leggi sanitarie del 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni » (1130). Il senatore Alberti comunica che la Sottocommissione ha regolamentato, attraverso la soppressione e e la sostituzione di alcuni articoli del disegno di legge Ciasca, l'economia degli esami; il testo redatto dal relatore Sibille potrà costituire un provvedimento a parte. Analoga dichiarazione fa il senatore Cusenza aggiungendo che la Sottocommissione si è trovata di fronte alla impossibilità di conciliare le norme contenute nei disegni di legge Ciasca, Sibille e Carelli-Elia. Il senatore Sibille dal canto suo comunica di aver pregato il senatore Cusenza di riferire sopra il nuovo testo redatto dalla Sottocommissione la quale non si è attenuta al

mandato che aveva ricevuto nella seduta del 28 novembre scorso. Il senatore Angrisani contesta la legittimità della procedura di sostituzione del relatore; la sostituzione viene però convalidata dalla Commissione. Il senatore Tibaldi chiarisce quindi al senatore Angrisani le decisioni adottate dalla Commissione nella seduta del 28 novembre, ma il senatore Angrisani, insistendo nel suo punto di vista, chiede il rinvio della discussione anche al fine di meditare sopra gli emendamenti — che nel frattempo il senatore Cusenza, come nuovo relatore, ha illustrato — al disegno di legge Ciasca. Alla richiesta di rinvio si associa l'Alto Commissario. Prima che il senatore Cusenza illustrasse gli emendamenti — ai quali il senatore Ciasca ha dichiarato di aderire — era stata chiesta la verifica del numero legale ed avevano parlato il senatore Terragni Giuseppe e il Presidente. Il seguito della discussione del provvedimento è quindi rinviato ad altra seduta.

La Commissione riprende quindi l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Roselli ed altri: « Ordinamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali » (2221), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo un ampio intervento, durante il quale richiama particolarmente l'attenzione della Commissione sui rapporti fra istituti zooprofilattici da una parte, e facoltà universitarie e industria privata dall'altra, e inoltre sull'esigenza di stabilire uno statuto unico e di limitare a tre istituti la fabbricazione del vaccino antiaftoso, il senatore Angrisani annuncia la presentazione di un nuovo testo da lui stesso redatto. Parlano successivamente il Presidente e i senatori Mastrosimone, Liberali, Boccassi e Terragni Giuseppe. L'Alto Commissario infine, dopo aver riepilogato i precedenti interventi di carattere tecnico, conclude la discussione comunicando che l'A.C.I.S. prenderà come norma nella discussione degli articoli il testo emendato secondo il parere del Consiglio superiore di sanità. Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussone generale.

Sull'ordine dei lavori, in seguito ad un intervento del senatore Angrisani che rinnova l'invito ad invertire l'ordine del giorno della prossima seduta, la Commissione conferma viceversa al primo punto il seguito della discussione del disegno di legge del senatore Ciasca (1130).

Licenziato per la stampa alle ore 23.